

meridionali, il ministro aveva proposto (e parmi che fosse stato accettato dalla Camera) che le due interpellanze fossero svolte nell'occasione che venisse discussa una delle leggi per l'approvazione di nuovi contratti sopra strade ferrate (*E' vero!*), o quelle sarde, ovvero le calabro-sicule.

Mi sovvegno che tale è stato il compromesso tra il Ministero, gl'interpellanti e la Camera.

Ora mi pare che l'onorevole Villa Tommaso potrebbe mantenere quest'accordo.

VILLA TOMMASO. Ricordo benissimo quest'accordo, e quindi pregavo l'onorevole ministro delle finanze di volerci dire in qual giorno dovesse essere fissata questa discussione. Certamente nel mio pensiero abbracciavo anche la questione delle strade rotabili che è quella precisamente sulla quale l'onorevole Cadolini intende interpellare il ministro...

PRESIDENTE. Scusi, si era già fissato prima, quando la Camera ha preso atto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici, che queste interpellanze si sarebbero svolte non appena fosse venuto in discussione qualche progetto di legge relativo a strade ferrate. Ora alcuna delle relazioni su questi progetti si trova già in pronto, ne fu anzi dal Ministero chiesta l'urgenza, e la discussione deve aver luogo nello scorcio di questa Sessione. In tale occasione adunque avrà sfogo anche la sua interpellanza. La dichiarazione a cui io accenno è stata accettata dalla Camera; parmi quindi non sia più il caso di ritornarvi sopra.

VILLA TOMMASO. Ignoravo che vi fosse stata questa deliberazione. Prendo atto, del resto, di questa dichiarazione, e spero che l'interpellanza mia e quella dell'onorevole Cadolini non aspetteranno a svolgersi dopo che, come disse l'onorevole ministro delle finanze, sia ultimata la discussione sulla convenzione relativa ai tabacchi.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze non era presente in quella seduta.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Non ero presente, e quindi ignoravo quella deliberazione.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE SULLO SCHEMA DI LEGGE SUL RIPARTO E L'ESAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE.

PRESIDENTE. Ora, poichè l'articolo 30 è stato sospeso, passeremo all'articolo 31.

« Se il comune non provvede in tempo utile alla nomina dell'esattore, il prefetto provvede d'ufficio a carico del comune, e per un anno per gli effetti di questa legge. »

Se nessuno chiede la parola su quest'articolo...

AVITABILE. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole Avitabile ha facoltà di parlare.

AVITABILE. Veramente io non comprendo la disposizione di quest'articolo, colla quale la trascuratezza degli amministratori del comune si vuol punire nel comune. Se un amministratore non adempie al proprio dovere, il prefetto punisce il comune col nominare l'esattore a spese del comune stesso, e, naturalmente, a condizioni per lui onerosissime. Io comprenderei se si mettesse la sanzione penale per gli amministratori del comune, non mai per il comune, il quale è un ente morale che non ha nessuna colpa della trascuratezza dei suoi amministratori.

Quindi insisto per la soppressione di questo articolo, o almeno per la modificazione; che la Commissione lo modifichi in modo che non si punisca il comune per l'amministratore.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Io mi permetterò di sottoporre alla Camera un'osservazione in replica a quella dell'onorevole Avitabile. Essa mi è venuta più volte alla mente nel corso di questa discussione, quando ho sentito alcuni oratori fare sempre una distinzione fra gli amministratori del comune ed il comune, chiamando il comune pupillo e gli amministratori suoi tutori. A me pare che in questo modo resti, mi permettano, falsato il concetto della rappresentanza comunale. Gli amministratori del comune sono i rappresentanti degli interessi degli elettori comunali che li hanno nominati; essi per conseguenza rappresentano intieramente il comune, e quando falliscono deve sopportarne le conseguenze il comune. La sanzione penale contro codesti amministratori trascurati viene dalla legge elettorale stessa; gli elettori non li rieleggeranno. Ma io non posso ammettere che gli amministratori del comune non sieno i rappresentanti veri e propri di tutti gl'interessi comunali. (*Movimenti*)

Quindi prego la Camera di tener fermo questo articolo, il quale è fondato su di un concetto che è il vero logico, il vero legale.

SARTORETTI. Desideravo di far osservare all'onorevole Avitabile che il deferire al prefetto questa facoltà non ha punto un carattere punitivo a carico del comune. Il prefetto provvede ad un bisogno non soltanto del comune, ma dello Stato e della provincia, ed è in nome dell'interesse generale che si legittima l'intervento dell'autorità governativa.

AVITABILE. Io non ho detto, od almeno non ho inteso dire (forse le mie parole saranno giunte male all'onorevole ministro delle finanze) che il comune sia un pupillo; io ho detto semplicemente quale può essere il caso della non nomina di un esattore, quando nell'articolo 30 si sono stabiliti tutti i modi in cui quest'esattore debba essere nominato. E l'onorevole Garau, quando ha vista esclusa la rinunzia del comune al non riscosso per riscosso, a carico del comune stesso, ha